

Atap, sciopero contro la vendita “Lasciati senza tutela i dipendenti”

il caso

STEFANO ZAVAGLI
BIELLA

Un futuro tutto da decidere, quello di Atap. In attesa di conoscere l'epilogo del bando che aliena le quote (62%) in pancia alle province di Biella e Vercelli e di conoscere l'esito del ricorso relativo all'affidamento delle linee vercellesi, i dipendenti dell'azienda dei trasporti di Biellese e parte del Vercellese hanno deciso di incrociare le braccia.

Domani giornata di sciopero, condivisa da Filt Cgil, Fit Cisl, Ugl trasporti e Faisa Cisl, per sottolineare il disappunto di una messa in vendita delle quote «sulla base di un bando - scrivono i sindacati - che non fornirebbe adeguate

tutele per il personale».

Pomeriggio senza bus

Lo sciopero tutelerà le fasce orarie con servizio garantito per legge, e non ci saranno particolari disagi per i mezzi utilizzati dagli studenti, ma i bus potrebbero non circolare sulle strade nel pomeriggio dalle 15 alle 19, con gli autisti fermi in segno di protesta. Mentre il personale di terra sciopererà nelle ultime quattro ore del rispettivo turno di lavoro. L'azienda al momento si trova impotente di fronte alla scelta, praticamente costretta, delle due province di alienare le proprie quote.

«Sin dalla prossima settimana avvieremo un tavolo per

ascoltare le perplessità e i timori dei nostri dipendenti - spiega il presidente di Atap Rinaldo Chiola -, dopodiché non spetta al sottoscritto giudicare la scelta di indire lo sciopero». Cosa accadrà al futuro di Atap resta da capire in base a chi deciderà di aderire al bando: se un soggetto privato o pubblico, con Gtt che aveva già inoltrato in estate una manifestazione di interesse, ma che nei fatti non è mai giunta a una svolta complici anche incomprensioni dialettiche tra i soggetti politici interessati.

Due settimane

Il primo appello del bando scadrà tra 15 giorni. C'è anche l'eventualità che la gara vada deserta, visto che la base

d'asta parte da 16,3 milioni di euro. Il Movimento 5 Stelle, in Consiglio regionale, aveva giudicato il seguente bando «illegittimo» e stava vagliando l'eventualità di presentare ricorso. In particolare i grillini puntano il dito all'indirizzo del presidente della Provincia di Biella, Emanuele Ramella Pralungo perché «Gtt aveva chiesto dei documenti che non sono mai stati consegnati».

Biella però va avanti nella sua strada: «Al momento non è stato notificato alcun atto di ricorso - dice Ramella Pralungo -, fino a qui ho sentito solo parole». E sull'alienazione delle quote aggiunge: «E' una scelta dolorosa, ma fa parte degli impegni assunti con il ministero per portare l'ente definitivamente fuori dal dissesto».